

***Gli strati della Terra e le eruzioni vulcaniche***

Come vi abbiamo annunciato, la conferenza odierna si ricollegherà a un avvenimento sconvolgente che si è prodotto questi giorni: l'eruzione del Vesuvio. Evidentemente non si tratta di parlare specificatamente dei dettagli di questo fenomeno naturale; il nostro compito sarà al contrario di risvegliare una comprensione derivante dalla Scienza dello Spirito in generale per fenomeni di questo tipo.

Vorrei dunque riunire alcuni concetti fondamentali che permettano una tale comprensione. E qui, voglio fare subito osservare che, anche per gli occultisti, parlare della costruzione misteriosa e della composizione del nostro pianeta terrestre è uno dei compiti più difficili. È un fatto noto – e chi è al corrente, anche solo un po', di dati occulti ne avrà già inteso parlare – che è più facile fare un'esperienza di qualcosa del mondo astrale e del mondo mentale, del *Kāmaloka* e del *Dévachan* e di portarlo nell'abituale coscienza diurna, che di penetrare nei misteri



**Eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906**

del nostro pianeta terrestre. In effetti, questi misteri fanno parte di quelli che si chiamano i misteri interni, e che sono riservati a un livello superiore, il secondo grado dell'Iniziazione. In pubblico, non si parla assolutamente mai dell'interno della Terra, come del resto non se ne parla nemmeno in seno al movimento scientifico-spirituale.

Vorrei anche subito sottolineare che la conferenza di oggi non è assolutamente prevista per dei novizi nel campo della Scienza dello Spirito. Non certo in ragione di qualsiasi difficoltà di comprensione puramente concettuale – perché il suo contenuto sarà forse più facile da capire che molti altri – ma perché qualcuno che non è sufficientemente informato dei metodi d'investigazione della Scienza dello Spirito, domanderà subito, come spesso accade: «Come sai dunque tutto questo?».

Darò solo un accenno approssimativo dei fatti, e indicherò allo stesso tempo le vie che conducono all'investigazione di questi dati. Ci saranno sicuramente degli uditori che non sono abituati ad apprendere cose straordinarie, e ai quali le comunicazioni di oggi potrebbero apparire come chimere. Ma vi prego di tener conto del fatto che non si può sempre capire tutto. Si tratta qui di cose che fanno parte dei campi più alti dell'occultismo.

Sono dunque costretto a parlare dell'interno della Terra dal punto di vista occulto. Come si sa, la scienza fisica dà poche informazioni sull'interno della nostra Terra. Nel corso degli ultimi

decenni, quasi ogni cinque anni, ha elaborato costantemente nuove teorie sulla genesi dei vulcani, sul sopravvenire dei terremoti e sull'attività vulcanica in generale. Questa scienza fisica rigetterebbe quello che sarà detto oggi, con un leggero movimento della mano, come qualcosa che non fa assolutamente parte della scienza. Ma vorrei caratterizzare per voi, come introduzione, soltanto come quest'obiezione della fisica apparirebbe all'occultista.

La scienza esteriore si dà per compito di comprendere in modo puramente meccanico questi sfoghi devastatori d'una sostanza interiore della Terra sulla sua superficie, questi terribili sconvolgimenti che a periodi ricorrenti distruggono migliaia e migliaia di vite umane. O ci si rappresenta l'interiorità della Terra come un braciere liquido, come pressappoco una stufa surriscaldata, o invece si suppone l'origine dei fenomeni vulcanici come dei focolai superficiali che non si addentrano profondamente all'interno della Terra. È particolarmente quest'ultima supposizione che è difesa nelle teorie moderne. Tutto quello che la scienza ufficiale ha da dire in proposito, potete ascoltarlo nelle conferenze scientifiche di volgarizzazione o trovarlo in una diffusa letteratura, più o meno buona. Tutto quello che si potrebbe far valere dal punto di vista della geofisica contro un modo di considerare le cose come si farà qui oggi, può essere comparato ad un fatto del tutto quotidiano.

Supponiamo che qualcuno voglia sdebitarsi nei confronti di una personalità che gli ha fatto un piacere, sistemandogli una stanza. Ora, una terza persona potrebbe allora descrivere con quale amore e con quale cura la persona di cui si tratta ha scelto i diversi mobili, come questa scelta provenga da certe idee ecc. Tuttavia, un altro osservatore potrebbe fare la seguente obiezione: perché delle idee sarebbero determinanti in questo caso? I mobili sono stati fabbricati dal falegname, devono pertanto essere messi in rapporto con lui. Tutti e due hanno ragione, sia l'osservatore che descrive come i mobili siano stati fabbricati dal falegname sia anche l'altro, il quale sa quello che è avvenuto nell'anima del donatore che ha ordinato al falegname di costruire i mobili. Così la ricerca nel campo della natura ha completamente ragione a modo suo, ma dovrebbe elevarsi fino a riconoscere che due punti di vista del tutto differenti sono possibili. Non si tratta certo di negare la conoscenza del falegname propria alla scienza naturale, ma di far apparire le idee per le quali tutto è stato formato e prodotto, dunque lo spirituale.

Vorrei ora parlarvi dell'interno della Terra senza più tanti giri di parole. Questo può evidentemente aver luogo solo schematicamente. Potete ben pensare che questo interno della Terra, quando lo si considera dai diversi luoghi della superficie terrestre, avrà ogni volta un aspetto un po' differente. Solo una presentazione schematica è dunque possibile. Per il ricercatore dello Spirito, un pianeta non è assolutamente quel prodotto morto che presenta la scienza naturale. Esso è animato e impregnato d'anima e di Spirito, come del resto il corpo umano non è assolutamente quello che ci propone l'anatomia. Come questo corpo umano è compenetrato d'anima e di Spirito, anche l'intero corpo terrestre è impregnato di anima e di Spirito. E come il sangue non è soltanto ciò di cui un chimico può fare l'analisi, ugualmente certe sostanze e strati della nostra Terra non sono per nulla ciò di cui il metallurgo, il cristallografo, il chimico possono fare dei rilievi. I nervi non sono solo quello che si può conoscere anatomicamente, al contrario, ciò di cui si può fare un esame anatomico possiede un significato del tutto particolare, perché è l'espressione di una realtà animica; così una realtà animica e spirituale corrisponde anche a tutto ciò che compone la Terra.

Del resto, la ricerca della Fisica non può penetrare nell'interno della Terra che fino ad una piccolissima profondità. Quanto poco significano alcune migliaia di metri in cui si può discendere! La ricerca scientifica della natura non può trattare che la crosta più esterna del corpo terrestre. In compenso, alla ricerca chiaroveggente non sono posti limiti quando investiga il nostro corpo terrestre. Le è effettivamente possibile di penetrare nel pianeta terrestre fino al suo centro. Anche per la ricerca chiaroveggente la Terra è costituita da strati, e avviene che questi strati possono essere percettibili per gradi. Coloro che hanno ascoltato le conferenze sul Vangelo di Giovanni si ricorderanno che esistono sette gradi di Iniziazione cristiana. Questi si compongono: come primo

la lavanda dei piedi, secondo la flagellazione, terzo l'incoronazione di spine, quarto la crocifissione, quinto la morte mistica, sesto la sepoltura, settimo la resurrezione.

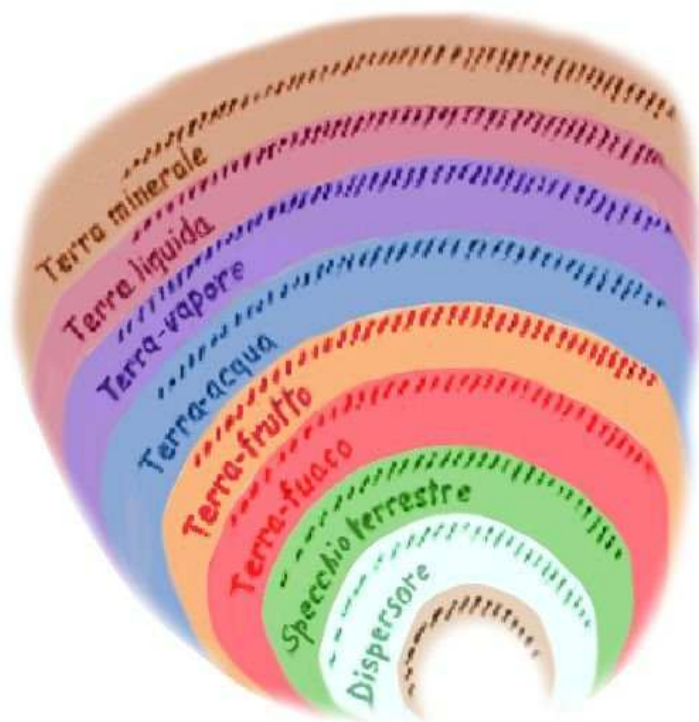
Per ciascuno di questi gradi d'Iniziazione, in rapporto all'investigazione della Terra, succede qualcosa di particolare, vale a dire che per ognuno di questi gradi d'Iniziazione, una sfera, o sfera, della nostra Terra diventa gradualmente trasparente, così che colui che ha raggiunto il primo grado dell'Iniziazione può dapprima traversare con lo sguardo la prima sfera della Terra. Colui che ha raggiunto il secondo grado dell'Iniziazione attraversa con lo sguardo la seconda sfera, che ha tutt'altro aspetto. Colui che ha vissuto l'esperienza della corona di spine vede la terza sfera. Poi viene l'Iniziazione della crocifissione, che rende visibile la quarta sfera. Il quinto grado, la morte mistica, apre un'altra sfera. Poi viene il sesto grado per quella della sepoltura. Il settimo grado corrisponde alla resurrezione e così avete sette sfere successive. Poi, per i gradi ai quali l'uomo si eleva quando ha percorso questi sette gradi dell'Iniziazione, al di là di queste sette sfere, ci sono ancora due altre sfere del pianeta terrestre, un'ottava e una nona sfera dell'interno della Terra, cosicché abbiamo edificato l'interno della nostra Terra in nove sfere sovrapposte. Ho disegnato queste sfere → essenzialmente di uguale larghezza; in realtà non lo sono, sono al contrario di larghezze diverse. Ma oggi la larghezza delle sfere ci interesserà di meno.

Cercheremo di descrivere brevemente queste nove sfere successive.

► La *prima sfera*, superiore, è quella in cui è contenuto tutto ciò che la scienza naturale conosce unicamente ed esclusivamente, tutto quello che esiste come **Terra minerale**, o solida, atta a formare una roccia solida. Tutto quello che è minerale è contenuto in questa sfera superiore: tutto quello che, sotto forma di materia, costituisce la crosta solida della Terra.

► Poi viene la *seconda sfera*. Questa si distingue esteriormente da quella di sopra, essenzialmente per il fatto che è in uno stato relativamente molle, liquido. Tutto quello che essa contiene è di una natura tale che in occultismo si chiama sfera della **Terra liquida**, o molle mentre la sfera più esterna si chiama Terra minerale, o solida. Tutto ciò che contiene questa seconda sfera della Terra è qualcosa di cui la fisica normale non può avere la minima idea, perché innanzitutto sulla superficie della nostra Terra non è possibile provocare degli stati dove potrebbe semplicemente essere contenuto quello che è presente sotto forma di sostanza all'interno di questa sfera: questo non può assolutamente essere contenuto nella superficie della Terra, perché l'enorme pressione che è esercitata dalla sfera superiore è necessaria per mantenere insieme quello che è contenuto nella seconda sfera. Se levaste la sfera superiore, quello che si trova di sotto si disperderebbe in polvere ad una velocità incredibile in tutto lo spazio dei mondi. Ecco la seconda sfera.

► La *terza sfera* si chiama **Terra-vapore**, o vapore terrestre. È uno strato ancor più difficile del secondo da caratterizzare. Potete rappresentarvi dell'acqua sotto forma di vapore. Oltre al suo stato sotto forma di vapore, da parte a parte è ancora riempito di vita. Abbiamo dunque una sfera che, per l'essenziale, è riempita di vita, mentre le due altre sfere della Terra, ovvero la prima e la seconda sfera non hanno una vera vita in quanto tali. Soltanto, la seconda sfera ha una facoltà di espansione stupefacente, una tendenza alla dispersione. La terza sfera possiede invece una vita presente in ogni punto.



► Arriviamo adesso alla *quarta sfera*, che è costituita in una maniera tale che tutte le cose che sono presenti nelle tre sfere sovrastanti e che hanno, malgrado tutto, più o meno qualcosa delle nostre abituali sostanze, non presentano più la sostanzialità che si può trovare sulla Terra. Dunque, in questa sfera le sostanze sono tali che non sono percettibili ad alcun senso esteriore. Esse sono allo stato astrale. Tutto ciò che esiste nelle tre sfere superiori della terra e che però, in un certo modo, è imparentato a quello che si trova sulla superficie della Terra, è qui presente allo stato astrale. Possiamo dire, nel senso in cui figura nella Bibbia: «Lo Spirito di Dio planava sulle acque». Chiamiamo questa sfera, come è definita in occultismo, la **Terra-acqua**. Questa Terra-acqua è allo stesso tempo l'origine, la fonte originale di ogni elemento sostanziale che si trova sulla Terra, di ogni elemento sostanziale esteriore, poco importa che sia contenuto nel minerale, nella pianta, nell'animale o nell'uomo. Questo elemento sostanziale, che ogni essere umano porta in sé, reso tenue fino all'astrale, è presente in questa Terra-acqua. Dovete rappresentarvi che, fra tutte le nostre forze fisiche, esistono anche delle forze astrali, che queste forze originarie astrali si densificano fino al fisico e che queste forze originarie sono contenute nella quarta sfera, nella Terra-acqua.

► La *quinta sfera* della Terra si chiama **Terra-frutto**. Si chiama così per una ragione del tutto particolare. I ricercatori della natura, oppure molto generalmente gli uomini, pongono la domanda: «Com'è nata la vita?». Su questo soggetto si dibatte costantemente non soltanto nelle conferenze di volgarizzazione, ma anche negli scritti scientifici. Pongono però questa domanda solo coloro che sono dei veri dilettanti nel campo della ricerca dello Spirito. Per la ricerca dello Spirito, la domanda della maniera in cui è nato il vivente non può assolutamente porsi, ma si può fare soltanto questa domanda: «Com'è nato ciò che è morto?». Ho già cercato una volta di farvelo capire con un paragone. Guardate il carbone: adesso non è niente altro che pietra, e se dunque poteste risalire il corso di milioni d'anni nella nostra evoluzione terrestre, constatereste che quello che è là, nel carbone, è derivato da immense foreste di felci che si sono carbonizzate. Cos'è dunque il carbone? È derivato da foreste intere; il carbone morto attuale era del tutto vivente.

Se poteste guardare il fondo del mare, trovereste ogni specie di forme calcaree. Se osservaste



degli animali marini, potreste vedere che questi animali espellono costantemente del calcare. Questa conchiglia calcarea è ciò che resta sotto forma di materia solida. Anche qui avete di nuovo ciò che è morto come prodotto del vivente. Se aveste sviluppato gli organi di percezione sovrasensibile per risalire sufficientemente lontano nell'evoluzione della Terra, trovereste che tutto ciò che è morto viene dal vivente, che anche il cri-

stallo di rocca e il diamante, molto generalmente tutto quanto è morto, è derivato dal vivente. Nella natura esteriore, la pietrificazione è un processo simile alla genesi del sistema osseo. Come sapete, esistono anche dei pesci che non hanno ancora alcun sistema osseo. Negli stadi primitivi non troverete ossa neppure nell'uomo, ma solo delle cartilagini. Nell'uomo tutto il sistema osseo è una specie d'inizio di assenza di vita. È lo stesso processo di densificazione.

È in questo modo che bisogna che vi rappresentiate il corpo terrestre vivente. Ogni corpo terrestre è un organismo vivente. La giusta domanda è dunque questa: «Com'è nato il morto, il non

vivente?». La domanda seguente è invece una di quelle più prive di senso: «Come è nato il vivente da ciò che è morto?». Perché il vivente c'era prima, e il morto vi si è distaccato sotto forma di pietrificazione, di indurimento. Così, una volta c'era della vita sul nostro corpo terrestre, e la vita che è stata presente a quell'epoca, quando non c'era ancora nulla di morto, era originariamente una materia vivente. Questo è ciò che è ancora contenuto in questa Terra-frutto. Essa non vive soltanto come le cose di una volta, una vita simile alla vita attuale. Qui, nella Terra-frutto, è presente la vita più originaria, come essa era presente sulla superficie della Terra quando non c'era ancora nulla di vivente. È dunque così che dobbiamo rappresentarci la quinta sfera, la Terra-frutto.

► La *sesta sfera* è la **Terra-fuoco**. Come la Terra-frutto contiene ogni tipo di vita, così la Terra-fuoco contiene tutto quello che è nell'ordine della pulsione. Contiene nelle sue fonti originarie tutto quello che è vita animale, vita che può avere piacere e sofferenza. Questo può sembrarvi strano, ma è vero che questa Terra-fuoco prova dei sentimenti appena è in espansione. Questo si può osservare. È uno strato della Terra che ha veramente dei sentimenti. Tutto quello che è presente sulla Terra e che ha riempito la Terra tutt'intera è presente in certe sfere: come quello che è morto deriva da ciò che è vivo, nella stessa maniera quello che è soltanto vivente è derivato dall'animico. Quello che è soltanto vivente non è derivato dal corporeo. Il sentire, l'animico, è antecedente, ed è da lui che nasce il corporeo. Tutto quanto è materiale è da riportare all'animico.

► La *settima sfera* è chiamata **Specchio terrestre**, o anche Rifratte terrestre, o Riflettore terrestre, e questo per una precisa ragione. Vi dico ora qualcosa che è forse ciò che è più difficile da rappresentarsi. Ciò che questa settima sfera dell'interiorità della Terra contiene sembrerà grottesco a colui che non conosce quelli che si chiamano "i sette misteri inesprimibili dell'occultismo". Essa racchiude in sé tutte le forze della natura trasposte nello spirituale. Vorrei farmi capire: pensate al magnetismo, all'elettricità, al calore, alla luce o ad ogni altra forza naturale, ma in forma spirituale. Per esempio, una calamita attira il ferro. È un'azione inorganica. Pensate ad essa trasposta nello spirituale, come se la calamita, per una simpatia interiore dell'anima, attirasse il ferro, e pensate alla corrente elettrica trasformata in elemento morale-spirituale, come se le nostre forze naturali non fossero delle forze meccaniche indifferenti, ma avessero degli effetti morali. Rappresentatevi le forze di riscaldamento, di repulsione, di attrazione come delle forze morali-animiche, pensatele come se esse volessero compiere qualcosa di benefico per gli uomini e provassero quindi un sentimento animico. Così, dapprima, rappresentatevi tutta la natura in modo morale. Pensate però ora a tutta la natura in modo immorale. Dunque pensate a tutto quello che potete rappresentarvi di morale nella natura rovesciato nel suo contrario. Avete allora quello che appare in questo specchio terrestre. Là non c'è dunque niente, per esempio, di quello che si designa qui sulla terra come il bene, ma invece le azioni più forti sono il contrario di ciò che gli uomini definiscono come buono. Queste sono le qualità che hanno le costituenti materiali della nostra Terra. All'origine, ve n'erano ancora molte di più, ma esse si migliorano nel corso dell'evoluzione della morale, cosicché l'evoluzione della morale della nostra Terra significa, in questo Specchio terrestre, una totale trasformazione delle forze, dall'immorale al morale. Il processo morale nella società umana non ha soltanto un'importanza per la nostra stessa società, ma anche per l'intero pianeta. Ciò è espresso nel fatto che le forze di questa sfera si trasformano in forze morali della natura. Quando il nostro genere umano sarà arrivato al punto in cui avrà generato la più alta morale, tutto quello che è antimorale in questo specchio terrestre sarà superato e trasformato in realtà morale. È quanto esprime questa settima sfera.

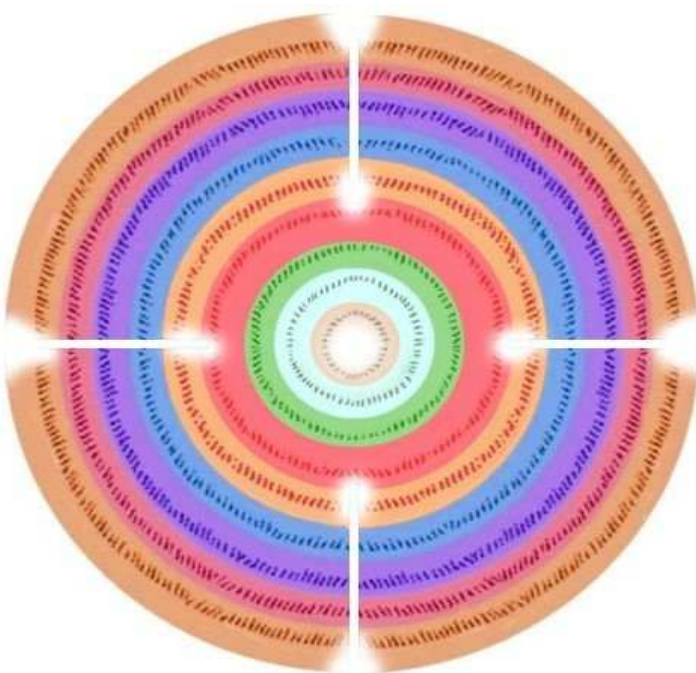
► L'*ottava sfera* dell'interiorità della Terra è designata con diversi nomi. Nella scuola pitagorica dell'antichità, questo ottavo grado portava il nome di Moltiplicatore. Nella scuola dei Rosacroce lo si chiama **Dispersore**. Questa ottava sfera è anch'essa costituita nuovamente da una quantità di forze, e ha una proprietà estremamente curiosa che si può scoprire solo in una maniera particolare. Quando l'allievo spirituale ha raggiunto il grado che nell'Iniziazione cristiana si acquisisce

solo dopo la *resurrezione*, deve fare la seguente cosa per arrivare in modo molto semplice a farsi una rappresentazione di quello che avviene qui. Deve, per esempio, prendere un fiore e rappresentarselo con precisione nello Spirito, poi deve concentrarsi sul luogo nell'interiorità della Terra come se guardasse questo luogo attraverso il fiore. Allora attraverso il fiore, tutto appare moltiplicato per cento, per mille. Da cui il nome Dispersore. Se prendete qualche cosa che non ha forma, per esempio un pezzo di legno, non è così. Ma se al contrario prendete una pianta, un animale o anche un uomo, essi vi appaiono allora in innumerevoli esemplari. Ma in modo simile anche un'opera d'arte vi appare in questo modo molteplice. Dunque non un pezzo di materia informe bensì un'opera d'arte, di qualunque specie, purché essa sia materiale, appare moltiplicata in innumerevoli esemplari. È una proprietà di questa sfera, ed è per questo che la si definisce giustamente Dispersore o, nella scuola pitagorica, Moltiplicatore, perché questa ottava sfera mostra in numero molteplice ciò che è presente sulla Terra in un solo esemplare.

► Poi viene la *nona sfera*, che circonda proprio il centro della Terra. È estremamente difficile da intravedere per l'uomo d'oggi, ma anche per l'allievo spirituale che è già molto avanzato. Si può soltanto dire che si può percepire che alcune parti dell'interiorità della Terra hanno un certo rapporto con organi isolati del corpo umano e animale. Prima di tutto, vi si trovano delle forze che sono spostate alla periferia. Si tratta di forze il cui modo d'azione è difficile da descrivere. Sono in unione vivente con il cervello umano e, più all'interno, con certe funzioni del cervello umano. Ancora più all'interno si trovano in questa sfera delle forze che hanno un legame con le forze di riproduzione umane e animali.

Abbiamo visto in questo modo la struttura della nostra Terra, come si presenta all'osservazione chiaroveggente e come è stata insegnata in tutte le scuole occulte, da quando queste scuole esistono. Quello che trovate qui relazionato è un mistero che è stato insegnato in tutte le scuole occulte. Ora, fra le diverse sfere esistono inoltre le più svariate relazioni, esattamente come nel corpo umano i diversi organi sono collegati nei modi più diversi dal sangue e dai nervi. Dal centro, dei legami partono verso le direzioni più diverse. In particolare, due direzioni di forze, che sono nettamente perpendicolari l'una con l'altra, passano esattamente dal punto centrale della Terra. Non sono dei cordoni, ma delle direzioni di forze. Si possono inoltre osservare delle altre svariate direzioni. I seguenti fatti sono importanti per le osservazioni. Quando investighiamo la sfera del tutto superiore, la troviamo attraversata da uno spazio cavo all'interno di questa sfera più esterna. Questo spazio cavo è collegato da una specie di canale alla quinta sfera chiamata Terra-frutto.

Ora, quando avviene una catastrofe naturale del tipo eruzione vulcanica, le sfere della terra abbastanza profonde che ho descritto vi prendono parte. Questo vale sia per le eruzioni vulcaniche che per i terremoti. La materia delle sfere superiori è messa in movimento dalle forze che vanno dalla Terra-frutto verso lo spazio cavo menzionato. Abbiamo a che fare con delle azioni che hanno la loro origine essenziale nella quinta sfera dell'interiorità della nostra Terra, così come da quella che chiamiamo Terra-fuoco, nella misura in cui quella sfera entra in agitazione. Certo, in realtà essa è in una agitazione permanente, ma è particolarmente in agitazione nei momenti in cui avvengono dei fenomeni anormali quali i terremoti



o le eruzioni vulcaniche. Ora, questa Terra-frutto – che è la sfera da cui è scaturita ogni vita – è in unione con tutto quello che è vivente. Ma la Terra-fuoco ha un legame con tutto quello che sente, che prova piacere o sofferenza, con la parte inferiore della psiche, le sue passioni e le sue pulsioni.

Posso dare solo delle idee di tutto questo, una piccola quantità di cose che possono chiarire il legame di quanto succede sulla Terra con i disordini della Terra-fuoco e della Terra-frutto. Quando sulla nostra Terra l'uomo attuale fu fecondato per la prima volta, ricevendo il frutto di un animico superiore, e cominciò ad essere un uomo, possenti pulsioni erano ancora all'opera sotto l'influenza della Terra-frutto e della Terra-fuoco. Tutto questo si scatenava e imperversava in tutt'altra maniera rispetto ad oggi. Gli uomini della razza lemurica avevano una possente attività. Tutto quel continente lemurico, che si stendeva nella regione situata fra l'Australia, l'Asia e l'Africa del Sud attuali, è sparito a causa di eruzioni vulcaniche catastrofiche, a causa di un forte scatenarsi dell'elemento di frutto e di fuoco della Terra. Questo era legato a quanto si svolgeva negli uomini che, a quell'epoca, vivevano ancora interamente nelle pulsioni e negli istinti. C'era ancora, a quei tempi, un legame intimo fra le pulsioni, i desideri e le passioni con le forze dell'attività vulcanica. La fine del continente della Lemuria fu provocata dall'immenso egoismo delle ultime razze lemuriche, che praticavano una magia nera che oggi non possiamo più rappresentarci.

Nello stesso modo, la scomparsa dell'Atlantide, che è descritta come diluvio, è legata alla morale dei popoli atlantidi. Ma di tutto questo non restano che delle tracce. Possiamo tuttavia provare fino ad un certo punto il vero legame fra la vita degli uomini e di simili fenomeni della natura. Certo, bisogna essere estremamente prudenti quando si vuole provare questo genere di legami interni, perché naturalmente possono facilmente inserirsi delle idee chimeriche. È dunque lecito fondarsi solo su fatti

che derivano dall'indagine occulta. Gli occultisti si sforzano di verificare quale fosse la situazione al momento dell'eruzione del Vesuvio → nel '79 d.C., del terremoto della Calabria, del terremoto all'epoca del Cristo o del terremoto di Lisbona nel 1755. In occasione di queste catastrofi naturali, è morto un gran numero di esseri umani. Gli esseri umani che allora hanno trovato la morte non sono necessariamente responsabili per errori fatti nella loro vita anteriore. Ma fa parte del karma di quegli uomini che debbano subire questa scomparsa. È una delle ragioni per cui si esamina il karma degli scomparsi. L'altra è la seguente: nei manuali scientifico-spirituali trovate spesso il Kamaloka e il Devachan descritti in modo tale che appaiono unicamente come una conseguenza, un effetto della vita terrestre precedente. Ma i morti continuano effettivamente ad agire ancora in questa vita terrestre. Quando ci sono modificazioni sulla Terra, fenomeni della natura e di civiltà, i defunti vi hanno un ruolo. Supponete per un momento che siate nati nei primi anni del cristianesimo e poi di nuovo all'epoca attuale. La flora e la fauna si sono enormemente modificate in Europa. Molte specie di animali e di piante sono scomparse e sono state sostituite da altre. Tutto questo non è spiegato dalla ricerca spirituale come causato da ragioni sovranaturali, ma le forze che l'uomo ha quando non è incarnato in un corpo collaborano effettivamente con le



**Alessandro Sanquirico «Gli ultimi giorni di Pompei»**

degli scomparsi. L'altra è la seguente: nei manuali scientifico-spirituali trovate spesso il Kamaloka e il Devachan descritti in modo tale che appaiono unicamente come una conseguenza, un effetto della vita terrestre precedente. Ma i morti continuano effettivamente ad agire ancora in questa vita terrestre. Quando ci sono modificazioni sulla Terra, fenomeni della natura e di civiltà, i defunti vi hanno un ruolo. Supponete per un momento che siate nati nei primi anni del cristianesimo e poi di nuovo all'epoca attuale. La flora e la fauna si sono enormemente modificate in Europa. Molte specie di animali e di piante sono scomparse e sono state sostituite da altre. Tutto questo non è spiegato dalla ricerca spirituale come causato da ragioni sovranaturali, ma le forze che l'uomo ha quando non è incarnato in un corpo collaborano effettivamente con le

forze naturali, così che gli uomini agiscono sulla loro futura vita con le forze che si trovano nel Devachan o nel Kamaloka. Se trovate nell'epoca attuale animali diversi rispetto a quelli millenari, essi sono nati grazie alla collaborazione degli uomini. In questo modo gli uomini partecipano in una certa maniera a quello che chiamiamo forza naturale. I morti collaborano costantemente alla trasformazione della natura, per cui dobbiamo sovente vedere nei fenomeni naturali l'espressione di ciò che i morti introducono con il loro lavoro nel mondo di qui.

Le cose non sono così semplici per le eruzioni vulcaniche e i terremoti. Tuttavia essi hanno qualcosa a che vedere con gli esseri umani che non si sono ancora reincarnati. Sono nettamente in relazione con le anime che devono incarnarsi nel momento in cui si devono produrre tali terremoti. Come occultisti, vi sono dunque due problemi da risolvere: prima di tutto la questione di sapere cosa succede agli uomini che muoiono durante i terremoti, e in secondo luogo la questione di sapere di che specie sono le persone che nel momento del terremoto nascono per discendere su questa Terra visibile. L'esame di queste due ipotesi dona una immagine del legame fra i cataclismi e quanto di morale e intellettuale dobbiamo osservare in seno all'umanità.



Accade che gli uomini che periscono in occasione di un tale sconvolgimento, indipendentemente da ogni altra disposizione karmica, per fatti d'ordine karmico sono portati a raggiungere delle anime nel posto in cui avviene il terremoto. Tutte le anime che periscono per simili sconvolgimenti trovano con questo la possibilità di sormontare un ultimo aspetto che impediva ancora loro, nel loro karma, di trasformarsi da materialista in idealista e per conoscere lo Spirito.

Coloro che sono nati in tali circostanze sono al contrario, curiosamente, delle anime nelle quali esiste una certa attrazione per le pulsioni, gli istinti e le passioni, e che sono nati per diventare dei veri materialisti. Coloro che sono nati sotto l'influenza di un tale avvenimento, evolvono in materialisti e, a dire il vero, la maggior parte del tempo in materialisti pratici per quanto concerne la morale che hanno nella vita. La forza della natura è legata a quello che gli uomini sviluppano come loro forza nel Devachan e le forze che appaiono in occasione di tali catastrofi, come una reazione della Terra-fuoco e della Terra-frutto, hanno un intimo rapporto con quelle anime che erano destinate ad avere nella vita seguente una concezione materialistica nella pratica. Dunque le anime nate sotto gli auspici delle eruzioni vulcaniche sono anime veramente materialiste, uomini non credenti, coloro che non vogliono sapere niente di una vita spirituale.



Questi sono i due fatti che si possono realmente constatare, così che potrete facilmente scoprire come andrà il progresso dell'evoluzione della Terra in questa direzione: più il vero materialismo sarà respinto, meno avverranno effettivamente sulla nostra Terra delle tali catastrofi. Esiste infatti un'attrazione fra il materialismo e quanto è presente nella Terra-fuoco e nella Terra-frutto, così che la nostra Terra diventerà più calma e più armoniosa in misura di quanto l'umanità si libererà del materialismo.

Esiste poi una curiosa evoluzione per ciò che concerne il materialismo negli ultimi secoli. Sapete che ho sempre sottolineato il fatto che c'era più spiritualità nel Medioevo che nella nostra epoca. La maggior parte della gente, almeno all'interno dell'Europa, aveva un sentire più spirituale. L'epoca moderna, con l'emergere del materialismo, ha provocato numerose eruzioni vulcaniche. Il Vesuvio è il solo vulcano del continente europeo che sia attualmente in attività. Paragonate una volta il numero delle eruzioni del Vesuvio: eruzioni particolarmente gravi sono state registrate negli anni 79, 203, 472, 512, 652, 982, 1036, 1139, ...1872, 1885, 1891 ...1906.

Ognuno tirerà le conclusioni che vorrà da tali cifre. Io posso solo sottolineare che la volgarizzazione degli insegnamenti occulti è nata da ragioni ben più profonde di quelle che gli uomini credono abitualmente. Coloro che l'hanno promossa sapevano perfettamente cosa è previsto che si produca, cioè un'intensa evoluzione spirituale dell'umanità in armonia con i grandi processi cosmici. Le grandi idee di vasta portata che sono decise nel movimento della Scienza dello Spirito non soltanto a proposito della storia dell'umanità ma a proposito della storia del mondo, possono apparire ben insignificanti ai profani. Apparentemente abbiamo a che fare con una teoria, ma in realtà si tratta di qualcosa di una immensa profondità e importanza per l'intero cosmo.

Sono cose che bisogna sottolineare costantemente. Dunque, lo dico ancora una volta: per coloro che hanno una certa abitudine a ricevere comunicazioni spirituali nel modo corrispondente alla cosa, ho cercato di trattare per una volta un tema di cui non si parlerà affatto facilmente nel nostro movimento scientifico-spirituale. Ho cercato d'indicare certi punti che sono strettamente legati ai misteri più profondi dell'occultismo. Questi sono idonei a far apparire come moralmente comprensibili, interiormente, degli avvenimenti simili a quelli che abbiamo vissuto questi ultimi giorni [l'eruzione del Vesuvio del 1906]. Vi è di certo una cosa che occorre ricordare frequentemente al proprio Spirito. Quando accadono fatti simili, di vasta portata, astenetevi da ogni sbrigliata immaginazione che potrebbe inserirsi su questo genere di cose. Si deve prendere in considerazione solo quello che può fondarsi sui buoni metodi che hanno dato prova di sé non solo da millenni ma già dalla nascita dell'occultismo. Quello che ha realmente la sua origine in seno all'Iniziazione, quello che ha accesso a tali misteri, e soltanto quello che si basa sulla vera ricerca, è abilitato ad essere preso in considerazione. Quello che vi ho detto oggi sul significato di avvenimenti di questo genere deriva da una vera ricerca: il loro significato sia per l'uomo che perisce sia per l'uomo che nasce al momento di questi avvenimenti, che è dunque obbligato ad incarnarsi dal proprio impulso interiore, è un insieme di dati che ci fanno vedere nel profondo della natura umana.

L'occultista non deve aver paura di dire anche delle cose incredibili. Così, per terminare, vorrei dirvi ancora qualcosa d'incredibile, ma che proviene da una ricerca completamente sicura. In occasione dell'eruzione del Vesuvio per la quale nel '79 Ercolano e Pompei furono sepolte, è avvenuto qualcosa di notevole. È ben noto che il celebre scrittore romano Plinio il Vecchio è morto in quella occasione. È estremamente importante seguire con l'indagine occulta il suo destino, tuttavia nel nostro odierno contesto non prenderemo in esame il suo karma individuale ma qualcos'altro. Sapete tutti cosa s'intende per Cronaca dell'Akasha. Vi è noto che con l'aiuto della Cronaca dell'Akasha si può ritornare in certe epoche come, ad esempio, all'epoca della prima eruzione del Vesuvio. Appare allora qualcosa di singolare. Nel corso della conferenza ho parlato della particolarità dell'ottava sfera, che si chiama Dispersore o Moltiplicatore. Ora, questa sfera ha anche una grande importanza per il corpo fisico dell'uomo. Quello che abitualmente si chiama corpo fisico perisce dopo la morte per quanto è fisico e materiale. Questo si

dissolve nelle sfere superiori della Terra, ma non la somma delle forze che mantiene il corpo fisico nella sua forma. Potete trovarle nella settima sfera, quella che è chiamata la Terra-specchio. Dunque, se trattenete nella cronaca dell'Akasha il momento in cui un uomo muore e poi seguite il luogo dove stanno le differenti parti del suo essere, vedrete che il cadavere fisico perisce, ma che la forma fisica può essere trovata nella Terra-specchio, nella settima sfera. Là sono conservate le cose che possono essere investigate nella cronaca dell'Akasha. È effettivamente come una specie di riserva per le forme che restano presenti. La materia perisce, ma la forma resta conservata.

Se adesso seguite in Spirito una simile forma umana che è stata conservata, vedete che essa soggiorna per un certo tempo in questa settima sfera. Poi essa viene dispersa nell'ottava sfera, il Dispersore o Moltiplicatore. Avviene realmente ed esattamente la stessa cosa che vi ho descritto prima per la semplice osservazione del fiore. Questa forma corporea di un uomo vi apparirà frammentata molte volte e apparirà in seguito nuovamente in occasione della costruzione di ulteriori uomini. Facciamo dunque bene attenzione: l'uomo che vive fra noi non ha soltanto la sua individualità, il suo essere più intimo: egli porta anche in sé, nel suo centro, nel corpo, altri uomini per quanto concerne la forma. Ed è effettivamente possibile indicare l'influenza che ha avuto la forma corporea di Plinio sul pensiero di naturalisti materialisti che hanno assorbito in loro questa forma dispersa.

I dati che ci sono rivelati quando penetriamo nella costituzione della Terra hanno un carattere di mistero. Troverete adesso comprensibile che, sotto un certo aspetto, anche quello che è esteriore, la costruzione dei nostri corpi, sia karmicamente dipendente da tali avvenimenti anteriori.

Un avvenimento come la scomparsa di Plinio ha delle ripercussioni sulla costruzione di ulteriori cervelli, non ha ripercussioni sulle anime, ma sulle forme corporee. Sono dei fenomeni particolarmente sottili che sono molto importanti quando si vuole comprendere i legami di appartenenza fra l'uomo e la Terra.

Conoscenze del genere di quelle che vi ho comunicato oggi facevano parte dei misteri dei Rosacroce, di cui ho precedentemente evocato per voi la profonda saggezza. I Rosacroce non vedevano la Terra come una massa senza vita, come fanno i naturalisti moderni. Anche Goethe, grande poeta e spiritualista, sapeva che la Terra non è qualcosa di morto, senza vita. Non era una forma poetica, ma un'immagine di una realtà spirituale quando fa dire allo Spirito della Terra:



*Nei flutti del mondo viventi,  
nel tempestar degli eventi,  
io salgo e discendo,  
tessendo, tessendo, tessendo.  
Nascita e morte. Infinita  
vicenda. Un eterno mare.  
Un alterno operare.  
Un rutilo fuoco di vita.  
Io tesso al telaio ronzante del tempo  
la tunica viva di Dio.*

(Faust I – Notte)

Per Goethe questa Terra era l'abito esteriore di forze divine. Oggi ho voluto descrivervi alcuni aspetti del loro agire.

**Rudolf Steiner**

**Goethe «Lo Spirito della Terra**

Conferenza tenuta a Berlino il 16 aprile 1906, O.O. N° 96.

Traduzione di **Angiola Lagarde**.